

consigliatamente la spinsero addosso al campo nemico, ad oggetto di maggiormente impegnare Manfredi alla lor difesa. Un fiero squarcio nelle masnade Fiorentine fecero i Tedeschi caldi del vino; ma in fine restarono tutti morti; e l'insegna di Manfredi, strascinata pel campo, fu poi trionfalmente recata in Firenze. Rimandarono i Sanesi e i fuorusciti i loro Ambasciatori a Manfredi con ventimila Fiorini d'oro, e raccontate le immense prodezze di que' pochi Tedeschi, e lo strapazzo fatto da' Fiorentini alla di lui bandiera, l'indussero a spedire in Toscana Giordano da Anglone, Conte di S. Severino, con ottocento cavalli. Con questo rinforzo, e coll'aiuto de' Pisani, e de' gli altri Ghibellini di Firenze, ebbero i Sanesi un corpo di mille ottocento cavalieri, la maggior parte Tedeschi, e sparsero voce di voler assediare Montalcino.

PER mezzo di due Frati Minori ingannati fece nello stesso tempo lo scaltro Farinata segretamente intendere a i Rettori di Firenze, che quei di Siena darebbono loro una Porta della Città, purchè loro facessero un regalo di dieci mila Fiorini, e venissero con grande esercito a prenderne il possesso, sotto la finta di andare a fornir Montalcino. Caddero nella ragna i Fiorentini. Richiesero la loro amistà, ed avuta gente da Bologna, Lucca, Pistoia, Samminiato, S. Geminiano, Volterra, Perugia, ed Orvieto, misero insieme un' Armata di più di trenta mila persone, e v'ha chi la fa ascendere fino a quaranta mila (a). Col Carroccio e con fasto grande, come se andasse ad un trionfo infallibile, si mosse l'oste Fiorentina; ed arrivata che fu a Montaperti nel dì 4. di Settembre, in vece di veder comparir le chiavi di Siena, eccoti uscirle addosso colla cavalleria Tedesca tutto il Popolo di Siena in armi, ed attaccar battaglia. Non s'aspettavano i Fiorentini un incontro sì fatto; pure ordinate le schiere, si accinsero al combattimento; ma perchè molti traditori, ch'erano nel campo loro, passarono in quel de' Sanesi, atterrita la cavalleria Fiorentina, si levò tosto di mezzo colla fuga, lasciando la misera fanteria alla discrezion de' nemici. La mortalità di questi si fa ascendere da Ricordano a due mila e cinquecento; da altri a quattro mila. De' rimasti prigionieri Ricordano parla solamente di mille e cinquecento di quelli del popolo, e de' migliori di Firenze e di Lucca: il che non può stare. Saba Malaspina (b) ne fa presi fin quindici mila; e questo par troppo. Eccede poi ogni credenza il dirsi ne gli Annali di

(a) *Chronica Senens. T. 15. Rer. Italic.*

(b) *Saba Malaspina l. 2. cap. 4.*